

Gentilissimo Signore.

Per desiderio di mio figlio Spanò Dionisio, suo allievo, debbo, con mio sommo rincrescimento, informarla che egli fin dal giorno 18 è stato assalito da febbri violentissime, causate da eccessivo lavoro, che l'hanno costretto a rimanere a letto la maggior parte di questo tempo, che non accennano a volerlo lasciare.

Oggi prenderà il chinino per la 4^a volta e non so se domani potrà alzarsi.

In ogni caso però io non posso permettere che esca e che si esponga, ancora degente, al più importante esame della facoltà.

Egli è dolentissimo di tale circostanza e, malgrado tutto, vorrebbe venire, adducendo come motivo - plausibile solo fino ad un certo punto - che il presentarsi domani all'esame era per

lui un impegno di onore e che l'assenza
l'espone alla disistima del Professore e dei
colleghi.

Io non dubito invece menomamente che,
dopo la presente, Ella sarà per iscuarlo.
Intanto coi sensi della più alta stima
La riverisco.

Devo
Dev = :

Spandò Vincenzo

Napoli 26 Giugno 1901.